

## LA FEBBRE DEL POPULISMO CI È VENUTA DI SABATO SERA



Nel suo nuovo saggio **Massimiliano Panarari** va in cerca delle origini
dell'"Uno vale uno". E le trova anche
nei balli di John Travolta...



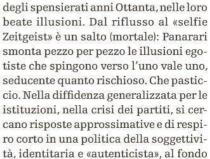
envenuti nell'era del "popsov"! Nel suo nuovo, lucidissimo saggio – Uno non vale uno. Democrazia diretta e

altri miti d'oggi – Massimiliano Pana-

rari trova, per il mix di sovranismo e populismo che si fa largo in Occidente, un'abbreviazione divertente e utile. Le vecchie categorie, le vecchie etichette non bastano più. Per questo l'autore—sociologo, docente universitario e collaboratore di queste pagine—ne cerca di nuove, e alla bisogna conia lemmi («neorealitysmo italiano») per inquadrare storicamente le ansie psicologiche, sociali, culturali e identitarie che hanno fatto franare le mediazioni intellettuali e politiche novecentesche. Perché questo vento impazzito non ha cominciato a soffiare all'improvviso, e se volete capire come tutto è cominciato andate a ridare un occhio alla Febbre del sabato sera. John Travolta/Tony Manero, sì, proprio lui: purché facciate lo sforzo di co-

gliere, dietro ai suoi colpi di bacino, «una preveggente manifestazione, in stile *American way of life*, del germe della disintermediazione, che rigettava la ripetitività della società fordista richiamandosi all'individualismo».

Il germe – ci mostra Panarari – matura nel corso



né davvero progressista né liberale. «Inseguendola, la sinistra si è persa, e, soprattutto, ha perso i voti delle fasce popolari a vantaggio della martellante demagogia populista, e ha di fatto spalancato le porte a quella narrazione antipolitica che, predicando apertamente l'intolleranza, va a minare i fondamenti stessi della convivenza civile». Inoppugnabile. Panarari fa chiarezza, mette ordine, e fotografa perfettamente, con sottilissima ironia, il lungo inverno del nostro scontento. Che – più ci affidiamo a novelli Robespierre col mito del «primato della gente», più ci tribalizziamo rabbiosi e paranoici – rischia di durare ancora parecchio.

Massimiliano Panarari, Uno non vale uno, Marsilio, pp. 155, euro 12



